

Bombe italiane, morti yemenite

Volerelaluna.it

02/01/2018 di: redazione

“Italian Bombs, Yemeni Deaths” ovvero “Bombe italiane, morti yemenite”. Titola così il *New York Times*, che ha pubblicato online un video reportage sulla vendita all’Arabia Saudita di armi prodotte in uno stabilimento della Sardegna. Armi che, riporta il giornale mostrando alcune immagini, verrebbero usate anche contro civili inermi nello Yemen, Paese martoriato dalla guerra civile. La vendita di armi prodotte sul territorio italiano all’Arabia Saudita – su cui il Parlamento europeo ha votato più volte l’embargo – è stata denunciata in passato anche dalle associazioni pacifiste e dall’ex sindaco di Iglesias, Mauro Pili. Immediata la replica della Farnesina che, affermano fonti, sottolinea come l’Italia osservi “in maniera scrupolosa il diritto nazionale ed internazionale in materia di esportazione di armamenti e si adegua sempre ed immediatamente a prescrizioni decise in ambito Onu o Ue”. La vicenda è nota, si precisa, e “il Governo ha fornito chiarimenti più volte nel corso della legislatura, anche in sede Parlamentare”.

Il reportage ricostruisce minuziosamente il percorso che dal cuore della Sardegna conduce in Arabia Saudita dove vengono esportate le bombe poi lanciate in Yemen. Nonostante il governo italiano abbia più volte assicurato che non ci sia nessuna attività illegale dietro la vicenda, il *New York Times* solleva dubbi sul fatto che il nostro Paese possa violare sia le leggi nazionali che quelle internazionali. “Esperti europei dicono che vendere queste bombe è illegale”, si afferma nel servizio, in cui si ricorda come in Italia ci sia una delle normative più severe che proibisce la vendita di armamenti a Paesi coinvolti in conflitti: proprio come il caso dell’Arabia Saudita in Yemen.

Nel video, il *Nyt* denuncia come nel 2017 ci sia stato un “aumento massiccio” delle esportazioni verso l’Arabia Saudita e come il governo italiano “garantisca ai produttori una licenza che permette loro di vendere armi per quasi 500 milioni di euro, di cui oltre 400 milioni per le bombe vendute a Riad e rinvenute in Yemen”. Inoltre, prosegue il giornale newyorkese, “per i trattati internazionali è proibito esportare armi quando ci si trova di fronte a una situazione di violazione dei diritti umani”. Le immagini mostrano diverse vittime civili in Yemen, tra cui molti bambini, apparentemente causate dalle bombe prodotte in Sardegna, come testimonierebbero i frammenti degli ordigni ritrovati sul luogo delle stragi.